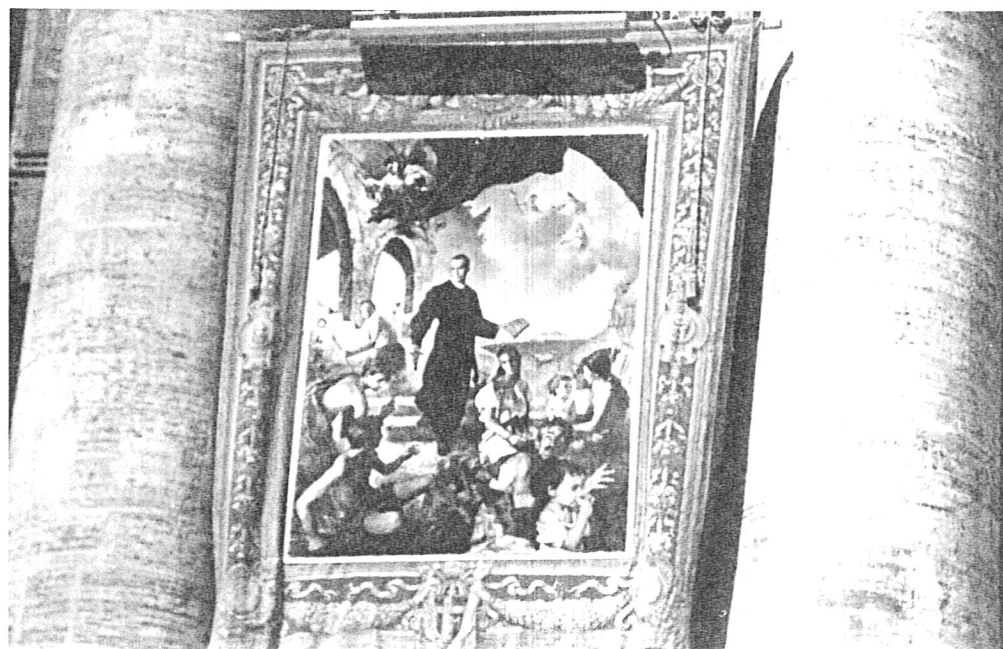


"IN UN CIELO NEBULOSO RISPLENDE IL SOLE DELLA SANTITÀ" -

La Beatificazione di Gennaro Maria Sarnelli



Cari confratelli,
Questa volta parliamo della beatificazione di Sarnelli. Il titolo del nostro articolo è quello usato dall'Osservatore Romano, nella sua prima pagina dell'edizione del 13 maggio 1996, il giorno dopo la cerimonia. Presentiamo quanto il Papa disse su Sarnelli nella beatificazione e alcune impressioni di nostri confratelli presenti alla cerimonia. Le celebrazioni principali sono avvenute in tre luoghi diversi: Piazza San Pietro, la nostra casa in via Merulana e a Ciorani.
La Redazione.



*Foto pagina:
Giovanni Paolo
II mentre
proclama Beato
il Sarnelli e il
suggestivo arazzo
con l'immagine
del Beato,
esposto sulla
facciata della
Basilica di S.
Pietro.*

COSA TI È PIACIUTA DI PIÙ?...

Quale risonanza delle celebrazioni, abbiamo chiesto ad alcuni confratelli presenti a Roma, quale sia stato l'elemento che è maggiormente piaciuto nella beatificazione di Sarnelli. Alcuni sono stati molto brevi, altri hanno parlato più a lungo. Tra le varie risposte, c'è stato chi si è accontentato di una sola parola nella propria lingua: "Wonderful!", è quanto disse Tony Smith di Oakland, USA.

Per non dilungarci troppo, ecco alcune risposte:

"Mi ha fatto molto piacere la presenza di molti redentoristi stranieri alla beatificazione, la bella accoglienza che hanno avuto e l'impressionante cerimonia". P. J. Beco, Belgio.

"Mi ha fatto tanto piacere la notevole presenza di confratelli di tutto il mondo". P. Marek Kotynski. Polonia.

"Tra le tante cose collegate alla beatificazione del Sarnelli, includerei: I molti confratelli arrivati da ogni parte del mondo. Piace la riunione di famiglia, nella quale ciascuno incontra vecchi amici e ha l'opportunità di conoscere nuovi confratelli della Famiglia Redentorista. Si è constatato uno straordinario spirito di carità e di servizio da parte dei membri della casa romana; ciascuno ha portato il suo piccolo contributo per aiutare gli ospiti. Sono stati giorni di allegria e di grande distensione stare insieme tra confratelli.

Essendo stato scelto come ministro della Eucaristia, sono stato vicino all'altare principale, per poi scendere a distribuire la comunione a diversi tipi di gente con i quali Sarnelli avrebbe potuto lavorare.

Data la diversità delle lingue, non abbiamo potuto fare nessun servizio di preghiera speciale tra noi, ciò nonostante sono stati per me giorni di spiritualità e di riflessione sulle virtù e la santità del Sarnelli. I suoi sforzi e il suo lavoro, mi sono serviti da ispirazione sia per me personalmente che per il mio attuale impegno pastorale. Mi

ero già interessato, prima della cerimonia, alla sua figura e spero di pubblicare un piccolo articolo su ciò che egli fu e su ciò che egli significa per il nostro tempo.

La cerimonia ci mostra l'importanza dei vivi esempi che ci ha lasciato e ci insegna i mezzi necessari per servire Dio e dedicargli la propria vita. Teologie e ideologie sono necessarie, ma ancor più necessario è che noi viviamo quei modelli che realizzano praticamente il sogno Alfonsiano". P. Donnell Kirchner della Viceprovincia di Manaus, Brasile, ma originario della Provincia di Denver.

"Mi sono molto commosso durante la cerimonia della beatificazione del Beato Gennaro Sarnelli. E' stata un'esperienza meravigliosa sentirsi parte di una Congregazione che diveniva più grande. Vedendo confratelli venuti da tutte le parti del mondo, di ogni età, impegnati in una grande varietà di ministeri, tutti riuniti in un settore della grande piazza di San Pietro in Roma, era come rendersi conto che i Redentoristi portano l'abbondante Redenzione in ogni parte del mondo. Altri cinque, uomini e donne, sono stati beatificati dal nostro Santo Padre il Papa, circondato da una grande folla; mi sono sentito anch'io in unione con la grande Chiesa Cattolica; la presenza alla cerimonia della beatificazione, mi ha portato alla constatazione che io ho la fortuna di essere le due cose: un Cattolico e un Redentorista. Debbo ammettere che ho capito poco della liturgia celebrata in latino e in italiano, ma nello stesso tempo ho percepito senza alcun dubbio, una grande sensazione di universalità durante la celebrazione della Eucaristia. Eravamo un solo corpo attorno all'altare del Signore. Un momento particolarmente forte per me, è stato quando venne tolto il velo che copriva l'immagine del nuovo Beato; è stato come se si fossero aperti i cieli e angeli e santi a celebrare la gloria di Dio e la sua grazia salvatrice. L'arazzo del

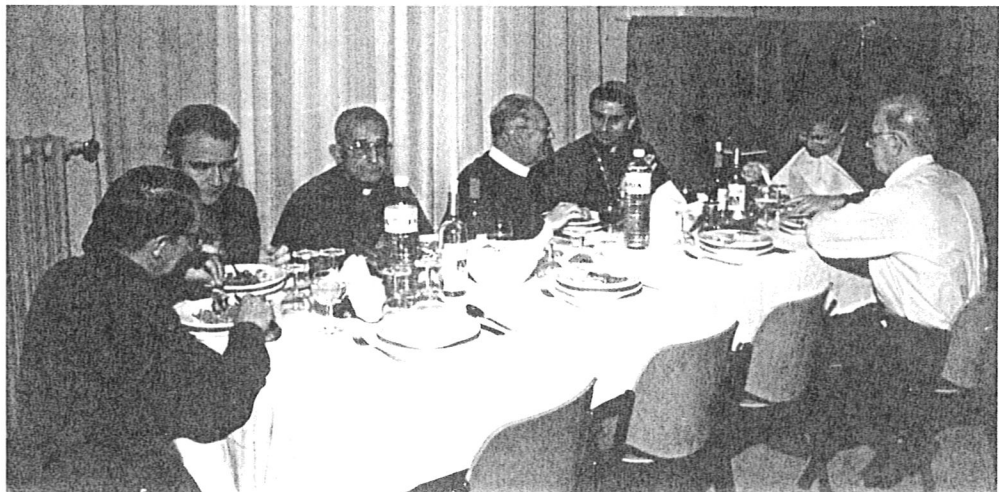


Foto: Alcuni dei presenti al pranzo festivo nella nostra casa, Via Merulana, 31.

Beato Sarnelli testimoniava il suo amore per il povero e per l'abbandonato, la testimonianza della sua vita di Redentorista. Ringrazio il Signore per il dono del Beato Sarnelli, per il dono della Congregazione, per il portento della sua Chiesa". E' quanto dice P. Patrick Woods della Provincia di Baltimore, USA.

"Ciò che mi ha maggiormente impressionato è stato il gran numero dei Redentoristi presenti. E' stato possibile rimanere tutti insieme in uno spazio relativamente piccolo e di sentirci come in casa con le stesse comodità. L'ospitalità è stata ottima.

Marrazzo ha fatto un lavoro meraviglioso organizzando il tutto. Ritengo che il nostro sia stato l'arazzo più bello e anche il posto in piazza San Pietro era molto buono. Via Merulana, 31 e la Comunità sono stati ottimi anfitrioni". Fr. Paul E. Hansen, Edmonton Toronto, Canada.

"Sono stato immensamente impressionato dalla fede della moltitudine che ha assistito alla cerimonia della beatificazione, dalla sua devozione al Papa e della sua solidarietà con la Chiesa. Mi ha impressionato la religiosità di tutti i nostri confratelli Redentoristi, giovani e anziani e dell'entusiasmo per la causa del Servo di Dio, Padre Francis X. Seelos, C.Ss.R.". Fr. Elworrhy, Viceprovincia di New Orleans.

"Ciò che mi è maggiormente piaciuto nella beatificazione di P. Sarnelli, è anzitutto il fatto che oltre un'ora prima dell'inizio della celebrazione, è stata creata un'atmosfera di gioia, di festa e di preghiera in tutta la piazza di San Pietro, con bei canti eseguiti da numerose corali, radunate presso le porte della basilica. E poi il fatto che nella preghiera dei fedeli si sia particolarmente pensato al Padre Sarnelli, membro del "Collegio dei Cinesi", formulando un'intenzione in lingua cinese. E finalmente, che dopo la comunione, quale ultimo canto, sia stato eseguito il canto religioso spagnolo che amo di più e cioè il canto missionario che invita a seguire Gesù: "Señor, me has mirado a los ojos" (Signore mi hai guardato negli occhi)". P. Martin Benzerath, Strasburgo, Francia.

"Viviamo una giornata che marcherà per sempre la storia della

Foto: in alto, P. Antonio Marrazzo, Postulatore Generale, ultimo a destra, mentre conversa con un gruppo di partecipanti alla beatificazione. A lato, la nostra casa e chiesa di Ciorani ove si trovano le reliquie del B. Sarnelli.

Congregazione. Ho assistito alla beatificazione di P. Sarnelli. L'incontro di tutti i partecipanti con la comunità di Roma, è stato molto fraterno e i volti lasciavano trasparire la gioia di appartenere a questa grande famiglia missionaria. I legami che uniscono la famiglia redentorista, abbattono le frontiere di paesi e di lingue, di attività e di ideali, unendoci tutti nell'esaltare la santità di colui che è stato compagno di S. Alfonso, impegnato come lui sino all'esaurimento delle proprie forze, nei primi passi della Congregazione. In piazza San Pietro, quando venne tolto il panno che ricopriva l'arazzo rappresentante P. Sarnelli in mezzo a persone che sono il simbolo delle classi emarginate e povere tra le quali egli tanto lavorò, fu patente agli occhi di tutti l'eminente figura del Beato, sinora rimasto immeritabilmente dimenticato nella penombra della storia redentorista". Padre José Palos Fernandes, Lisboa, Portogallo.

"Tutto è stato meraviglioso, esaltante. Tra i grandi arazzi dei Beati, il più bello, artistico, pittoresco e poetico è apparso agli occhi miei quello del nostro Beato". P. Domenico Mirabile, Messina, Italia.



"Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori"
(I Pt 3, 15). Queste parole della Lettera di san Pietro ben pongono in luce l'intensa e feconda attività apostolica che Gennaro Maria Sarnelli, Redentorista, svolse sia attraverso la predicazione al popolo che con i numerosi scritti. L'intima comunione personale che egli intratteneva con Cristo fu la costante sorgente del suo instancabile zelo pastorale.

La sua vicenda umana e religiosa, come quella di sant'Alfonso Maria de Liguori di cui fu amico e collaboratore, si espresse in modo particolare, in una spiccata sensibilità verso i poveri, avvicinati ed accolti nella luce della loro realtà di figli di Dio.

La sua fu un'azione evangelizzatrice caratterizzata da grande dinamismo: egli seppe conciliare l'impegno missionario con l'attività di scrittore e col ministero, non meno impegnativo, di consigliere e guida spirituale. Pur procedendo secondo gli schemi culturali del tempo, il nuovo Beato non trascurò mai di cercare forme rinnovate di evangelizzazione per rispondere alle sfide emergenti. E per questo, pur essendo vissuto in un periodo storico sotto molti aspetti distante dal nostro, Gennaro Maria Sarnelli può essere indicato alla comunità cristiana di oggi, alle soglie del nuovo millennio, quale esempio di apostolo



aperto ad accogliere ogni utile innovazione per un annuncio più incisivo del perenne messaggio della salvezza".

João Paulo II, Roma, 12 de maio de 1996.



Piazza S. Pietro il giorno della beatificazione di P. Sarnelli.

Sono state fatte diverse celebrazioni in occasione della beatificazione di Padre Sarnelli. Le più solenni si sono tenute a Ciorani dove si trovano le reliquie del nostro Beato. Chiudiamo il nostro omaggio, con un passaggio del bellissimo libro sulla sua vita, pubblicato per l'occasione, dal nostro collega P. Francesco Chiovaro (testo nella pagina).



«Ai contemporanei Gennaro Maria apparve come un «vulcano» di idee e di iniziative. Amici e avversari rimasero impressionati da quel «Vesuvio» sempre fumante... Sarnelli, un Redentorista atipico, fatto per vivere in libertà, che incarnò forse come nessuno mai l'ideale della Congregazione del Santissimo Redentore: consacrare tutto se stesso ai poveri e agli abbandonati».

P. Francesco Chiovaro, C.Ss.R.
in «Il beato Gennaro Maria Sarnelli, Redentorista»
(Materdomini, 1996).

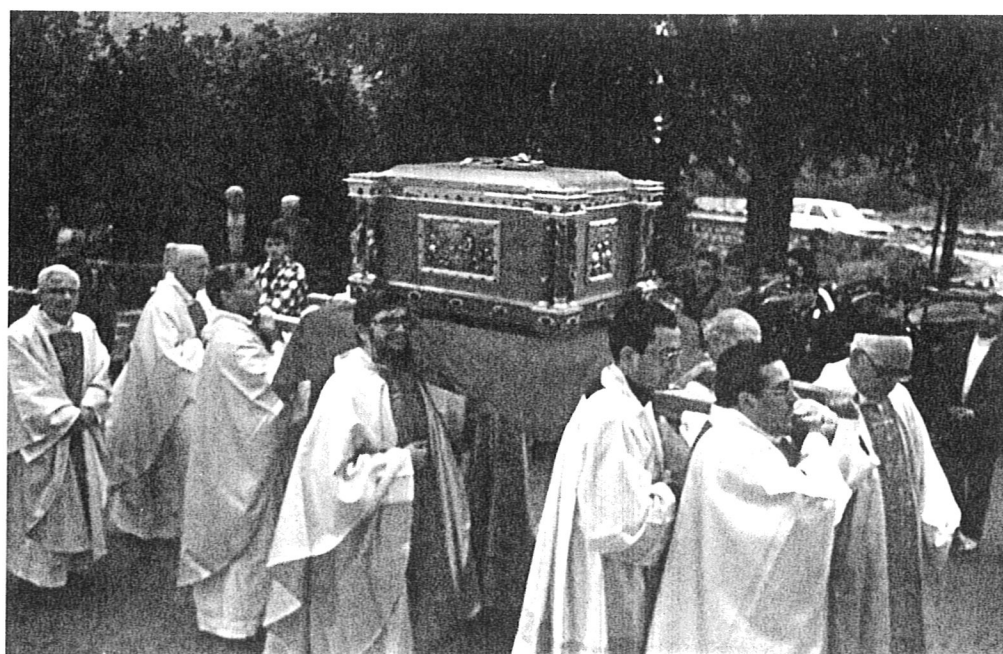


Foto: due momenti solenni della celebrazione di apertura delle commemorazioni a Ciorani il giorno 16 maggio 1996: confratelli di Sarnelli trasportano le sue reliquie attraverso la chiesa.